

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 6 FEBBRAIO 1875

Se questo numero fosse effetto della legge, capirei il ragionamento dell'onorevole Merzario. Ma esso è l'effetto di un decreto del potere esecutivo; sicchè, non solo il ministro si è conformato alla consuetudine già introdotta nell'amministrazione proponendo un aumento di 36 ispettori, ma è stato anche più rispettoso verso la Camera (e credo di aver fatto bene) dei suoi predecessori in ciò che quelli hanno pubblicato prima il decreto, e poi hanno stanziata la somma; egli invece domanda alla Camera di stanziare la somma, prima di pubblicare il decreto.

Sarebbe egli utile all'istruzione primaria di aspettare che una legge fosse presentata e votata per aumentare il numero degli ispettori di 36?

Io non credo che sia punto, nè poco utile. Non si farebbe che ritardare un avviamento verso una condizione normale, che, come vi dissi, è conforme alla legge, un avviamento che, ad ogni modo, è conforme ai desiderii di tutti; giacchè tutti quanti noi qui intendiamo che è impossibile che un'ispezione sia fatta con qualche speditezza e con qualche costanza, avendo un numero così scarso d'ispettori, soprattutto in quelle provincie nelle quali l'ispezione stessa sarebbe più necessaria.

Lasciando adunque da parte la questione, se si debba per legge ritornare a ciò che per legge oggi è stabilito, questione che del rimanente l'onorevole Merzario avrà tutto l'agio di esaminare e discutere quando io proporrò, come ho promesso già più volte, la legge sull'istruzione primaria, verso la metà del mese prossimo, avviamoci verso questa meta, avviamoci passo passo ritrovando nel bilancio via via le somme che abbisognano per raggiungere questo fine, ritrovandole, dico, senza aumento assoluto della somma complessiva del bilancio stesso.

Io spero che con queste dichiarazioni l'onorevole Merzario, il quale non si oppone al miglioramento delle condizioni degli ispettori (rispetto al quale non entrerò qui in maggiori particolarità sul modo con cui intendo compierlo), spero, dico, che l'onorevole Merzario non vorrà neanche opporsi a quella parte di somma, la quale serve a supplire in una misura ancora così scarsa ad un bisogno così sentito, come quello di un'ispezione più efficace sulla istruzione primaria, soprattutto in quelle provincie in cui quest'istruzione primaria è più scarsa.

MERZARIO. Avendo letto nella relazione che presto o tardi si doveva fare una pianta organica degli ispettori scolastici, io naturalmente era indotto a credere che fosse una legge che regolasse questa parte; ma dal punto che l'onorevole ministro mi avverte che questa pianta si è sempre fatta, si fa e

si può fare per decreto reale, io non ho più nulla a dire, e ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Siccome l'onorevole Merzario non insiste nella sua proposta, se non vi sono altre osservazioni, si intenderà approvato il capitolo 5, Amministrazione scolastica provinciale (Personale), in lire 467,300.

(È approvato.)

Capitolo 6. Amministrazione scolastica provinciale (Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie), lire 171,000.

(È approvato.)

Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore. — Capitolo 7. Regie Università (Personale), lire 4,281,585.

L'onorevole Torrigiani ha facoltà di parlare.

TORRIGIANI. L'onorevole relatore Messedaglia su questo capitolo 7 si è espresso in modo da qualificarlo fra i privilegiati della pubblica istruzione, per gli studi, le discussioni e i vari disegni di riordinamento organico, di cui è sempre stato l'oggetto.

Inoltre lo stesso onorevole relatore parla così:

« La Giunta generale del bilancio ha avuto essa medesima ad occuparsene, per così dire, ad ogni occasione. »

Io che ho l'onore di appartenere alla Giunta generale del bilancio, non so realmente che in questa occasione la Giunta se ne sia occupata.

Nei periodi che seguono l'onorevole relatore conchiude dicendo che: « L'onorevole ministro potrà aver agio di esporre da sé alla Camera quali siano anche in tal proposito i suoi divisamenti. »

Chiunque leggerà questa relazione, vedrà benissimo quanto sia importante che l'onorevole ministro sviluppi i suoi divisamenti. E la principale osservazione che intendo rivolgere al ministro è precisamente questa: non basta che la Camera conosca la intenzioni dell'onorevole ministro, ma è necessario che anche fuori del Parlamento, dopo quanto si dice dall'onorevole relatore su questo importante argomento, si sappiano le sue idee intorno ad un argomento di tanta importanza.

Sarebbe un grave errore il credere che egli debba in questo momento tacere piuttosto che parlare abbastanza diffusamente sopra un capitolo di cui, dopo tante discussioni passate nelle altre Legislature, non si è ancora arrivati a nessun risultamento definitivo.

Se l'onorevole presidente mi concederà la parola, dirò qualcosa dopo che l'onorevole ministro avrà sviluppate le sue idee intorno a quest'argomento.

PATERNOSTRO PAOLO. Io voglio fare una semplice raccomandazione all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.